

10 PUNTI PER L'INNOVAZIONE

1. Un paese moderno deve mettere al centro della propria azione di governo la creazione di valore e di ricchezza, e non affidarsi unicamente o prevalentemente a politiche redistributive.
2. Il valore è creato primariamente dalle imprese e dalla società civile. Lo Stato e gli Enti Locali non devono sostituirsi alle imprese, quanto favorirne la nascita, attivare politiche per l'attrazione degli investimenti e promuovere lo sviluppo delle imprese già presenti sul territorio. In particolare, devono promuovere e sostenere i loro processi di ricerca e innovazione con strumenti e misure olistiche e strutturali.
3. Ricerca \neq innovazione: ricerca è creazione di conoscenza; innovazione è avere impatto sul mercato. Lo Stato deve sostenere questi processi con strumenti diversificati e coerenti con la loro natura e dinamica, in modo coordinato e organico con quanto promosso dall'Unione Europea.
4. Le attività di ricerca sono essenziali a creare conoscenze e competenze vitali alla crescita complessiva del paese. Sono attività che hanno alti tassi di incertezza e rischio e, quindi, devono essere sostenute e finanziate dal Pubblico con strumenti strutturali e di medio-lungo periodo.
5. L'innovazione nel settore Privato deve essere promossa e sostenuta a) con interventi di carattere normativo e giuridico (semplificazione e delegificazione), b) promuovendo l'interazione tra imprese e mondo della ricerca, e c) abilitando e accelerando i processi innovativi delle imprese con strumenti normativi e finanziari agili e veloci.
6. La missione principale del settore pubblico non è fare "nuovi servizi digitali". Troppe volte i "servizi" sono solo pagamenti o adempimenti richiesti ai cittadini e alle imprese a causa dei limiti e delle incapacità della PA. La PA deve diventare invisibile, cancellando adempimenti e obblighi di natura meramente burocratica e rendendosi al contrario vicina e visibile a cittadini e imprese per rispondere a loro reali bisogni (sanità, scuola, lavoro ...).
7. La formazione e l'educazione sono l'unica ed essenziale leva per garantire i diritti delle persone e promuoverne e difenderne la dignità. Il Paese deve investire in modo prioritario nello sviluppo e nell'aggiornamento continuo e sistematico delle competenze e delle professionalità dei cittadini. In particolare, è vitale innalzare il livello medio di formazione dei nostri giovani.
8. Lo Stato, in prima persona e all'interno degli organismi internazionali a partire dall'Unione Europea, deve promuovere una regolazione moderna in grado da un lato di cogliere le sfide poste dalle nuove tecnologie (per esempio per ciò che concerne il rapporto tecnologia-lavoro e la gestione dei dati personali) e, dall'altro, di abilitare processi innovativi agili e diffusi.
9. Lo Stato deve garantire che ogni cittadino abbia le stesse opportunità sia dal punto di vista dell'accesso a processi formativi che per quanto riguarda il proprio sviluppo professionale e imprenditoriale.

10. Il pubblico deve stimolare il mercato rinnovando e qualificando la propria domanda (procurement strategico), ripensando nel contempo radicalmente i propri processi e modelli di acquisto così da superare l'attuale irrisolta contrapposizione tra bisogno di flessibilità e velocità da un lato e volontà di controllo dall'altro.